



Al Direttore Generale
Dr. Vincenzo Desario
Banca d'Italia
Via Nazionale, 91 - 00184 Roma

PROTOCOLLO: 30/04/MT

ROMA, LI 1 marzo 2004

OGGETTO: ripresa confronto negoziale.

In data 2 ottobre 2003 la scrivente Segreteria Nazionale aveva formalizzato la decisione di non partecipare più agli incontri negoziali, nell'ambito della trattativa 2002-05, fino alla sentenza in merito al ricorso ex art. 28 da noi presentato avverso la disdetta unilaterale del contratto, effettuata dalla Banca nel mese di luglio dello scorso anno.

In data 6 febbraio u.s., pertanto, alla luce della nota sentenza emessa dal Giudice del lavoro, avevamo comunicato la piena disponibilità alla ripresa di detti incontri.

Risulta incomprensibile il fatto che, alla data odierna, la Banca non abbia ancora neanche pianificato la ripresa del negoziato.

Crediamo sia superfluo sottolineare le tante tematiche che attualmente necessitano di una pronta risposta, quali quelle, ad esempio, della contrattualizzazione del rapporto di lavoro, della riforma delle carriere, del rinnovo degli accordi sul Fondo Complementare. Come pure riteniamo non più differibile l'apertura di un confronto per verificare l'impatto derivante dal nuovo quadro istituzionale in cui sta per essere collocata la Banca d'Italia, per effetto del Ddl all'esame delle aule parlamentari, ed i riflessi applicativi del nuovo sistema pensionistico che va profilandosi all'orizzonte.

Si rende pertanto necessario, per non perpetrare un ulteriore danno nei confronti dei lavoratori, il rilancio immediato della vertenza, per superare tutte le problematiche ancora aperte della valenza 1998 - 2001 e rimaste insolute a causa dell'accordo "ponte" del giugno 2002, che formalmente e sostanzialmente ha stabilito un'unica valenza negoziale fino alla data del 2005.

Le chiediamo pertanto, Signor Direttore Generale, di impartire immediatamente le necessarie disposizioni per una ripresa reale, corretta e risolutiva della trattativa al tavolo "ufficiale" del negoziato, l'unico a cui la FABI attribuisce piena valenza politica, nel reciproco rispetto dei ruoli.

Da ultimo, tenuto conto dell'evidente responsabilità della Delegazione aziendale riguardo al fallimentare stato delle relazioni sindacali, La invitiamo a valutare l'opportunità di cambiare la composizione ed il mandato della delegazione stessa, per consentire un approccio nuovo e più costruttivo alle problematiche del rinnovo contrattuale.

In attesa di un sollecito cenno di riscontro, Le inviamo distinti saluti.

LA SEGRETERIA NAZIONALE